

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A

3 Settembre 2017

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Geremia (207-9)

Il profeta Geremia era di Anatòt, un villaggio vicino a Gerusalemme, probabilmente di famiglia sacerdotale ... voi sapete che una volta i sacerdoti ebraici potevano anche sposarsi ed avere dei figli. Siamo nell'anno 650 a.C. quando Geremia nasce e il periodo storico è un periodo molto particolare ... noi ci lamentiamo spesso del nostro tempo, ma non abbiamo idea di come fosse a quel tempo là! Erano zone, erano tempi dominati dalle grandi potenze, voi calcolate in quella che verrà poi chiamata la Mezzaluna fertile, la zona fra i due grandi fiumi che sono il Nilo al sud e c'è l'Egitto, e il Tigri e l'Eufrate al nord, dove c'è la Mesopotamia (meso=in mezzo, potamos= fiumi), lì vicino ci sono le grandi potenze. Fino a quel periodo, 650 a.C. dominava la potenza Assira, gli Assiri ... noi di solito li associamo ai Babilonesi ma non è così, sono un'altra cosa, gli Assiri erano una grande potenza che aveva dominato tutta la zona mesopotamica fino al VII secolo a.C. (650 più o meno). Con la decadenza Assira e anche con la storia che il Faraone d'Egitto non è più sicuro ... il Faraone, in Africa era abbastanza protetto, bisognava proprio andare giù per conquistare l'Egitto mentre lì era una zona tutta aperta, per cui l'Egitto si è sviluppato tranquillo per molti secoli, ha sviluppato una grande civiltà, nessuno lo minacciava. In quel periodo stanno emergendo i Caldei, i Babilonesi e i Medi, la Caldea, la Media e soprattutto la città di Babilonia. Babilonia è vicino all'attuale Bagdad in Iran, per cui sono gli Iracheni di quel tempo che stanno emergendo prepotentemente. Hanno sottomesso la potenza Assira ed hanno minacciato anche il Faraone. Il Faraone, che credo si chiamasse Neco, aveva iniziato una guerra contro questi ma l'avrebbe perduta o meglio, sui suoi monumenti lui celebra la vittoria a Meghitto ma poi la perde sonoramente ... sono quelle vittorie che puoi interpretare anche come sconfitte e quelle sconfitte che puoi interpretare come vittorie, alla fine ci perdono tutti e due. In quel contesto di potenze emergenti e di potenze che crollano il povero Regno di Giuda al sud della Palestina, Gerusalemme, è come una noce in mezzo allo schiaccianoci: ci sono due tenaglie che lo schiacciano e rischia di fare una brutta fine. Geremia cosa fa? Geremia è ancora abbastanza giovane e predica avvertendo che le cose stanno andando male, esorta a stare attenti con chi ci si allea ... è uno che parla chiaro. Geremia è un uomo mite, tranquillo, vorrebbe fare una vita tranquilla, il suo sogno è quello di stare in campagna a coltivare le sue cose ... macché! Dio lo prende e lo fa diventare profeta ... un turbine, una confusione che non ne può più! Difatti lui comincia ad obbedire a Dio e a riferire quello che Dio gli dice ma tutti si scatenano contro di lui e, soprattutto, lo prendono come bersaglio e gliene fanno vedere di tutti i colori e lo ammoniscono perché stia zitto, perché non parli ecc ... E' così! Ci sono qui alcuni ragazzi anche giovani ... se voi direte la verità ma soprattutto se sarete persone autentiche, avrete la vita difficile. Nella vita alla fine riesce a campare bene chi fa lo slalom, sono quelli che evitano tutti i problemi, ma se tu i problemi li vuoi affrontare ... mamma mia! Potremmo dire che la prova che stai vivendo una vita autentica è il grado di sofferenza che devi affrontare, altro che successo! Ogni tanto apro delle parentesi, abbiate pazienza ... l'educazione di oggi che è fondata soprattutto sul fatto di preservare ai ragazzi, ai bambini, ai giovani la sofferenza, è sbagliata, ma alla grande! Dobbiamo preservarli dalle sofferenze inutili ma ci sono alcune sofferenze che vanno affrontate; se vuoi diventare in gamba te la faranno pagare. Guardate che

nell'esperienza che ho qui al Patronato, tanta gente che viene qui ... sì, bisogna aiutarli perché sono poveri, e li aiutiamo, ma alcuni arrivano ad essere così perché veramente hanno voluto evitare tutti i problemi, poi alla fine li ritrovi tutti eh! Non è che se tu eviti i problemi li superi o li lascia indietro, no no! Arriva il momento in cui tutti i problemi che non hai voluto affrontare ti saltano addosso tutti ... e poi la paghi eh! Per cui il povero profeta cosa fa? Predica, riportando alla gente le parole di Dio ma tutti gli danno addosso. Il capo delle guardie del tempio lo prende imponendogli di stare zitto una volta per tutte, lo fa mettere in prigione per un giorno e una notte dopo averlo maltrattato. Geremia ribatte che lui stà obbedendo a Dio, che non deve obbedire al capo delle guardie e cambia perfino il nome al capo delle guardie: "Tu non ti chiamerai più così, ti chiamerai "Terrore all'intorno" perché, a causa tua, si scatenerà il terrore in Gerusalemme" e difatti arrivano i babilonesi, conquistano la città e la distruggono, deportano il re e anche il capo delle guardie verranno deportati e moriranno in Babilonia. Geremia è uno che parla chiaro e perciò soffre. Dopo aver subito così le prepotenze del capo delle guardie, guardate cosa dice Geremia ... è uno sfogo contro Dio incredibile, che non si è più sentito nella Bibbia, solo Giobbe ha osato parlare così a Dio, le parole di Geremia ti fanno accapponare la pelle, eppure sono assolutamente vere ed è una forma altissima di preghiera. Questo povero Geremia, colpito da tutti, dice: **"Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre;** lui si paragona ad una ragazza ingenua che uno, furbo, ha sedotto. Che cosa gli ha fatto fare? Tutto, alla fine si sente imbrogliata ... dice questo a Dio! In altre parole, dice a Dio: "Guarda che tu mi hai preso, tu mi hai detto di fare così e così e io ho fatto così e così, guarda che tu mi hai detto di non sposarmi perché dovevo rimanere tutto a tua disposizione, l'ho fatto e la conseguenza qual è? Tu mi hai preso in giro perché sono finito in prigione, per farmi tacere mi mettono nella cisterna vuota e sprofondo nel fango e vengo lasciato lì perché non parli ... a cosa mi è servito seguirti? Perché tutti mi trattano così male? Dov'è che sbaglio? Li ho tutti contro!". E io mi sono lasciato sedurre; **mi hai fatto violenza e hai prevalso.** Chiaramente non è il tipo di violenza sessuale o carnale ma è peggio "io ti ho dato tutto, e Tu cosa hai fatto con me?". Ecco la prima terribile dolorosa esperienza della fede in cui tu ti fidi di Dio, e ti inguai! Invece di risolverti i problemi te li complica, invece di andare bene le cose ti mette in una confusione che non ne esci più. Io ho capito come si fa per avere tutta la gente dalla tua parte – ormai sono tanti anni che faccio il prete – devi sempre dire di sì a tutti, evita i discorsi impegnativi, di delle cose carine che tutti possano approvare, non dire mai ad una persona che sta sbagliando, soprattutto non dire mai quelle cose sgradevoli che possono metterti in una situazione ... altrimenti la paghi! Pensate, per esempio, Papa Benedetto XVI ... io più passa il tempo più lo valorizzo. Quell'uomo è uno studioso, un po' chiuso, con la sua mentalità, magari non simpatico, ma è uno che ha detto la verità ... e le ha prese da tutti! Vai dietro al mondo, digli che va bene così, che belle cose ... vedrai che ti applaudiranno. Ieri sera vedevo il TG e c'erano i due attori famosi Jane Fonda e Robert Redfort, tra l'altro veramente bravi, premiati con il Leone alla carriera ... ma volete che premino me o l'attuale Papa con il premio Leone alla carriera? E' già bello se non ci uccidono! Se tu fai l'attore ... in greco sapete come si dice? Hypocrites ... ti applaudono! Prova a ubbidire e a fare il bene del popolo ...! Ecco, Geremia sembra un po' a Dostoevskij, Isaia a Tolstoj, per chi conosce un po' la letteratura russa; Dostoevskij era tormentato ... mi hai sedotto e mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso ... è un grido angosciato, ma perché mi tratti così? Perché mi metti nella bocca del leone? Perché devo essere trattato in questo modo? Dopo che ho ubbidito a te **Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno di beffa di me.** Mi prendono in giro tutti! Guardate che Geremia ha azzeccato tutte le sue previsioni, una per una ... nessuno lo ha ascoltato anche perché c'è una cosa strana: quando tu parli ad una persona e le dici la verità, non sei creduto, e quando si compie quello che tu gli avevi detto, mica ci credono! Non dicono: "I ghia resù!" No! Dicono: "Mi hai portato sfortuna; sei tu che mi hai procurato questo male perché invece di

augurarmi il bene mi hai augurato il male” ... Ma sei ..? Ti ho messo in guardia! E’ così! Con le persone, e anche con qualche prete ... gli ho detto: “Non fare così perché ti capiterà questo, questo e questo” ha fatto così, ed è successo questo, questo e questo. Conseguenza? “E’ stato lui a tramare contro di me perché mi capitasse questo”. Ma cosa stai dicendo? Ecco cosa dice il profeta: sono diventato oggetto di derisione ogni giorno, ognuno si fa beffa di me. **Quando parlo**, devo ubbidire a Te perciò **devo gridare, devo urlare: “Violenza! Oppressione!”**. Cioè, devo dire “guardate che se andate avanti così ci sarà violenza e oppressione, e nessuno mi sopporta e mi ordinano di tacere! **Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.** Non ce la faccio più a dire queste cose! Esagerato? Io credo che solo chi ha provato ad entrare fino in fondo ... guardate che si può stare nel mondo senza mai entrare totalmente nella realtà, basta galleggiare ... ma appena entri nella realtà ti arriva addosso tutto ... uno tsunami! Uno potrebbe dirmi di non metterla giù così dura ... scècc, non metterla giù così dura cosa? E’ così. Sono come quelli – faccio un esempio – che costruiscono in qualche modo le case, poi arriva il terremoto ... notate che arriva non la scossa di 7° grado, ma 4° che, se arriva in Cile, non si alzano nemmeno perché da loro c’è il terremoto tutti i giorni! Cade giù tutto ... e diranno che la colpa è dei politici. Gnoranc! Ma chi ha costruito le case in quel modo? Però guai a dirglielo! E quando il disastro verrà – perché verrà – dopo la colpa di chi è? Non è mai mia, anche se ho costruito io la casa così, no, è sempre di qualcun altro. Geremia qui va proprio al fondo. Se volete capire quanto sia vera questa cosa, leggete anche di Kipling, che non scriveva dal punto di vista del credente anche se era un cristiano, la “Lettera al figlio”: Se ... e continua con tanti frasi che iniziano con il Se ... (all.) e conclude: Se tu farai tutto questo, sarai un uomo figlio mio. Dopo un disastro del genere **Mi dicevo:** “Io credo in Te, Tu mi metti nei guai, tutti mi odiano, ma allora? Chi ha ragione? Cosa mi succede? **Non penserò più a lui** (lui è Dio), **non parlerò più nel suo nome!**”. Non lo farò più! Ma poi ... stupendo: **Ma nel mio cuore c’era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo**”. Alla fine era più forte questo fuoco che aveva dentro ... e alla fine Geremia si prende le conseguenze di tutto. Su questo fatto ... non è che io abbia sperimentato ... io non sono certamente un Geremia e nemmeno una brava persona per tante cose, però guardate che davvero se voi fate alcune cose con serietà, vi si complica la vita, ed è quello che onestamente, dobbiamo dire anche ai ragazzi, è inutile promettere che la loro vita sarà facile. Vado in giro spesso a parlare e vedo le donne, nell’ambito religioso, sono tutte anziane ormai, giovani non ce ne sono quasi più e, se ci sono, sono straniere, italiane non ce ne sono ... i preti stanno invecchiando ... non siamo ancora ai livelli della Francia ma ci manca poco. Mi diceva un prete che lavora in Francia, che è normale che un prete di 75 anni, abbia una parrocchia composta da 28 parrocchie ... come se un prete da solo avesse tutta la Valle Imagna! Ormai è così, è tu cosa testimoni? Non gliene frega niente a nessuno ... tu credi a quella cosa lì, ci credi fortemente tanto che gli hai dato la vita ... perché voi potete dire tutto quello che volete ma guardate che ... facciamo l’esempio di un prete, un religioso: arriva ad una certa età, non sei più giovane, cosa fai? Sei da solo eh ... famiglia non ce l’hai ... un uomo, vedevo mio papà ad una certa età desidera una donna al suo fianco, è più importante negli ultimi anni che nei primi ... negli ultimi anni una che ti voglia bene ... e, quando smetti di essere efficiente e cominci a perdere la bava e anche a sfarfallare un po’ con la testa ... ma è chiaro che finirà in un ricovero! E’ tutto qui il risultato per esserti stato fedele? E, per di più, ciò a cui tu hai creduto e ancora credi fortemente più nessuno dei ragazzi d’oggi ti crede. La cosa incredibile è che io, alla mia età, debba star lì ad andare dietro ai ragazzi perché non credono a ciò che è la ragione della mia vita ... ciò per cui io ho dato la mia vita, loro non ci credono e io devo star lì a dire che l’importante è creare il gruppo di amici che si sentano ... ma chi se ne frega!! No, bisogna fare quelle cose lì ... pigiama party, i momenti per stare insieme ... ma le cose più importanti, quelle più essenziali quali sono? ... Nessuno ti crede! E quelle sono le

cose per te così importanti da aver dato la vita ... pazzesco!! E Geremia si chiede se ne fosse valsa la pena se poi si arriva a fare un fine così ... non è proprio una cosetta da poco. A noi preti, per stare insieme ai giovani, si chiede quello ... che io devo capire loro; posso anche farlo, ma fare cose cosa? Come fanno gli attori che hanno capito cosa piace alla gente e fanno esattamente quello e vengono pagati per fare le cose che piacciono ai giovani? Ecco il dramma di Geremia, guardate che è un dramma spaventoso per alcune cose, e ti fa capire chi è Dio. Lui ti prende, Lui comanda e, alla fine, ti getta in bocca al leone; e tu ti chiedi se ne sia valsa la pena. E tu continui a credere che la cosa più importante è esattamente quella di cui non ne frega niente a nessuno. E allora ti dicono che non è importante che vengano in chiesa e che preghino, l'importante è che stiano bene, che psicologicamente siano persone realizzate ... e mettiamo su il Centro META che accoglie i ragazzi che hanno problemi, gli fa coltivare il basilico ... tutte cose belle per l'amor di Dio, e poi loro si sentono realizzati perché vedono la piantina che cresce e L'è chèl lé? Ma sì, se vuoi è anche quello lì, ma sono stupidate quelle ... Cos'è importante? Quello che per te è importante e essenziale alla fine per gli altri non conta nulla ... guardate che è un dramma eh! Il dramma vero della Chiesa di oggi è questo! Permettete che ampli un po' il discorso ... l'ho scritto per il Bollettino: qual è lo scopo per cui don Bepo ha creato il Patronato? Uno dice: per aiutare i poveri. Tutto lì? Sì, gli dai da mangiare, li vesti ... Tutto lì? Se tu vai a fondo scopri che lo scopo per cui don Bepo ha creato il Patronato era di dargli il Regno, una volta dicevano il Paradiso, portarli tutti là, salvarli ... ma non gliene frega niente a nessuno eh! Io sono qua, gli italiani che sono qua sono persone carine, brave, dico: ardi scècc, io vorrei portarvi in Paradiso ... mi dicono: dai, dai, dammi tre euro per bere il caffè e per le sigarette! Gli unici che ti seguono un po' sono alcuni neri, ma non sai bene se ti seguono perché si fidano di te o se perché si fidano di Dio. E allora uno dice: ma valeva la pena? Io ho creduto a Te, ho rinunciato a tutto ... Conclusione: c'era in me come un fuoco ardente, mi sforzavo di contenerlo ma non potevo, è troppo forte quello che sento per cui rimango da solo ... io mi ricordo quello che scriveva uno di cui non ricordo il nome: "Io mi sono convertito quando una sera, a Firenze, sono entrato in una chiesa vuota, e c'era un prete con la tonaca inginocchiato sui gradini dell'altare, che da solo recitava il Rosario ad alta voce. Era rimasto fedele al suo Dio nonostante nessuno lo seguisse.". Ecco Geremia! Proviamo a rileggerlo adesso, sono parole di una forza impressionante che ti fanno capire: **Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; hai fatto violenza su di me e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si fa beffa di me. Quando parlo devo gridare, devo urlare: "Violenza! Oppressione!"**. Tutti sono stufi marci di me. **Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: "Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!"**. **Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa: mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo**". Stupendo, ma che ti dice il dramma della fede, soprattutto il dramma di oggi perché Geremia era almeno combattuto, quando uno ti combatte vuol dire che ti considera anche solo un nemico, ma almeno conti qualcosa, oggi nemmeno quello, non conti più niente.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (12,1-2)

Anche questa è una lettura brevissima ... la lettera ai Romani è una delle letture più importanti, forse la più importante di tutte, questi sono solo due versetti ma guardate cosa dice san Paolo ... fa impressione: **"Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale**. Cosa succede nel culto? In tutte le religioni vuol dire che tu vai e offri a Dio qualcosa, per esempio, quando passano in chiesa a raccogliere i soldi e tu dai qualcosa, è una maniera di contribuire, oppure, anticamente ... ieri i Musulmani hanno fatto la Festa del Sacrificio: prendono un agnello, lo uccidono e l'agnello

rappresenta te; tu fai un sacrificio sostitutivo, immoli l'agnello per dire che immoli te stesso, ti offri a Dio. Qui san Paolo dice una cosa sconvolgente perché, vedete, tutti sono d'accordo nel dire che si può anche non offrire niente a Dio, l'importante è che tu offra il tuo cuore. Cosa vuol dire il cuore? Il cuore è il sentimento, l'intenzione, la volontà; qui invece san Paolo dice "offrite i vostri corpi" in greco *soma*, che è differente da *psyché*, che è l'anima o da *pneuma*, che vuol dire spirito. *Soma*, *psiche*, *pneuma*, sono i tre livelli, quello fisico, quello psicologico e quello spirituale. San Paolo qui dice "il vostro corpo", in altre parole non è più solo il tuo spirito e i tuoi sentimenti, ma è il tuo corpo che viene offerto a Dio. Sapete cosa vuol dire? Suggestemi cosa vuol dire offrire il corpo a Dio, secondo voi ... vi faccio un esempio: quando nell'A.T. uno offriva un agnello, l'agnello doveva essere maschio (ma questo poco c'entra), di un anno e assolutamente senza difetti, perfetto, anche se aveva una macchia di colore diverso non poteva essere offerto. Cosa vuol dire offrire il corpo allora? ... La prima cosa che a me viene in mente è questa: tu, per fargli un sacrificio, non puoi offrirgli un corpo scadente, allora vuol dire che il corpo ... gli africani questo lo capiscono meglio di noi: tu, per esempio, non puoi andare a fare la Comunione se sei in peccato, perché è come offrire a Dio un agnello difettato, ecco allora che la tua vita deve essere impeccabile, ma non per essere buono tu, ma perché la tua offerta a Dio sia la più perfetta possibile. Ecco il combattimento contro il male! Offrire a Dio quanto c'è di più bello e di più buono nella tua vita e perciò di cercare quanto c'è di più bello e di più buono nella tua vita perché la tua offerta a Dio sia la più perfetta possibile. Non so come spiegarlo ma ... io, quando ero in missione, ma anche qua, ho capito che non basta dare alla gente ciò che vuole ... per es. tu dormi per strada e io ti faccio dormire al coperto, hai fame? Ti do da mangiare ... è bella questa cosa, è importante, ma non basta, bisogna che tu sia buono, cioè alla fine tu vuoi bene alla gente quando sei diventato buono altrimenti anche la tua offerta del cibo e del tetto non vale niente; quando tu sei diventato una brava persona allora veramente tu offri il meglio di te, e questo è molto più difficile! Ecco quello che vuol dire qui san Paolo, non si tratta di offrire al Signore i nostri pensieri, le intenzioni, ma di dare il meglio di sé in tutti i livelli, anche per quanto riguarda il fisico. Facciamo un es. i soldi, non puoi offrire un corpo che crede ai soldi e non crede al bene ... ecco la povertà; la sessualità: tu non puoi fare tutte le porcate che vuoi e poi offrire il tuo corpo a Dio, no, castità vuol dire un corpo puro, perciò cosa vuol dire la castità nel matrimonio? Voler bene a tua moglie, solo a tua moglie! Obbedienza: si ubbidisce a Dio non agli altri. Il sacrificio del corpo è quello, dove la tua vita diventa buona perché il tuo sacrificio, la tua offerta a Dio sia la migliore possibile. Ecco quello che ha capito san Paolo: offrire a Dio il meglio di sé, ma veramente il meglio, perciò niente liti, niente contese, niente avarizie, niente vizi ... tutte cose che piacciono eh, ma fare ciò che è gradito a Dio. Guardate i tre aggettivi che usa san Paolo: come sacrificio vivente, notate che per fare un sacrificio bisogna uccidere la vittima ... no! Qui non si uccide niente anzi, sei tanto più sacrificabile quanto più sei vivente, quanto più sei vivo e tanto più piaci a Dio. 2° - santo, santo vuol dire separato dal male, non contaminato dal male. 3° - gradito a Dio, che compie la volontà di Dio. Ecco ciò che va offerto, è questo il vostro culto spirituale; ma non vuol dire un culto spirituale contrapposto a quello materiale no, vuol dire culto nello Spirito Santo, fare della propria vita un sacrificio. Per esempio, una volta parlando ai preti dicevo che in una comunità cristiana dove c'è un prete, l'unico sacrificabile è il prete, che deve offrire la propria vita in sacrificio per salvare tutti gli altri. Voi andate a dire adesso a uno ... mi ricordo di una suora, superiora di un istituto religioso, che ha tolto da certe regioni della Papua Nuova Guinea mi pare, delle suore perché – diceva – sono sacrificabili, cioè possono anche essere uccise. Eh no, le lasci lì, perché il loro scopo è quello! Cosa significa tutto questo? Lo dice qua: **Non conformatevi a questo mondo**, .. una delle cose che la gente d'oggi fa fatica a capire, è che invece la fede è stata proprio una conformazione al mondo. A me dispiace una cosa, che il Concilio Vaticano II, un grande momento ecclesiale, ha pensato che

voler bene al mondo significasse andare dietro al mondo, ma non era quello! E allora la Chiesa è diventata mondana – l’ha detto più volte anche Papa Francesco – eh no! Preti mondani ... Non conformatevi a questo mondo, **ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare**, siete uomini nuovi, fate cose nuove. Guardate che la fede cristiana, stranamente, non è come la gente pensa: faccio cose nuove per avere una vita nuova ... no! Ma è: siccome ho una vita nuova, faccio cose nuove; è Dio che crea in te la novità e perciò tu sei chiamato a fare cose nuove secondo la novità che Dio ha creato. Qui non si tratta di ascoltare cosa dice la maggioranza delle persone! Io capisco i ragazzi che fanno branco e perciò dicono “se io mi differenzio dagli altri, vengo subito scartato” ... mi ricordo una ragazzina di Mozzo che mi diceva “Nel mio gruppo vengo ritenuta una sfigata (scusate il termine)”. Anch’io quando ero seminarista mi dicevano che non ero normale “le persone normali non fanno così, tu c’hai qualche problema!” ... certo, non vai dietro alle ragazze, preghi tutto il giorno, studi, sacrifichi la tua vita ... Qui dentro mi dicono: “Guarda che non va bene star qui giorno e notte sempre così ... la tua salute ...” Ma cosa state raccontando? E’ il mio compito? Lo faccio, pregate per me perché lo faccia bene. “Hai fatto le vacanze?” ... non è importante! Chiedetemi se sono stato bravo, se sono riuscito a servire bene questa gente ... Non conformatevi alla mentalità di questo mondo, ma lasciatevi trasformare dallo Spirito, **per poter discernere la volontà di Dio**, e anche qui tre aggettivi: **ciò che è buono**, cos’è davvero buono? Te lo dice Dio ciò che è buono, **a lui gradito**, gradito a Dio, **e perfetto**, cioè andare fino in fondo alle cose. In altre parole qui san Paolo ci dice che il problema non è di offrire qualcosa a Dio, ma di offrire te stesso a Dio. Tu sei il sacrificio, la tua vita, e quella vita, messa nelle mani di Dio, produce tutti gli effetti. Il vero culto è quello. Termino dicendovi quello che mi ha detto, prima che diventassi sacerdote, un prete molto in gamba, anziano, uno che aveva capito tutto: “Guarda che, a forza di spezzare il Pane, guarda che anche tu, prima o dopo, diventerai pane spezzato, e ti mangeranno”. Ti mangeranno! Voi, i vostri figli. Noi, la gente.

Dal vangelo secondo Matteo (16,21-27)

E’ interessante questo brano! Prima cosa: qui c’è un verbo a cui, normalmente, non si dà importanza: **“In quel tempo Gesù cominciò** ... ma come, non avete già cominciato prima? Cominciò ... allora, inizia qualcosa di nuovo. Cos’è che inizia? Fino a quel momento Gesù aveva fatto prevalere più che le sue parole, i suoi gesti, i suoi miracoli e questi miracoli straordinari, clamorosi, avevano attirato attorno a Lui folle intere. A questo punto dice basta – continua ancora a fare i miracoli ma non sono più importanti – e abbandona le folle, si concentra sui discepoli. Guardate che quando si parla dei Dodici, vuol dire 12 persone. Io, se ho 12 persone in chiesa, dico “Usti se i è poc!”. Gesù aveva riempito tutto, arrivavano a migliaia, ma ora ha detto basta, concentriamoci. Cominciò ... e cosa comincia a dire? Cose che prima non ha mai detto. In altre parole, è incredibile, Lui comincia a dire dove porta la strada che Lui ha scelto. Loro l’avevano visto moltiplicare i pani e avevano pensato che fosse arrivato quello che avrebbe dato loro da mangiare – progetto politico -. L’avevano visto camminare sul mare: ecco, è arrivato quello che è più potente di tutto. Quando risuscitava i morti: è arrivato quello che risana tutto. E Gesù cosa dice? “Ecco, adesso vi dico dove porta la mia strada. La mia strada porta a Gerusalemme – e fin lì ci siamo, va bene, Pietro tutto contento pensa di andare ad affrontare quelli là e a vincere – dove io sarò preso, catturato, condannato, maltrattato, crocifisso, ucciso. Ma sei pazzo? E aggiunge: dopo tre giorni risorgerò. Che poi è interessante la cosa, vuol dire che quello che Gesù dice va sempre oltre le capacità di comprensione della gente che non riesce a capire. Straordinario, nel fare il bene e nel parlare. Io ho notato una cosa, fidatevi di quello che vi dico dopo tutto sono 44 anni che faccio il prete ... Io non ho mai capito cosa volesse dire seguire il Signore e mi sono sempre trovato in posti

diversi da quelli che avrei voluto, ma alla fine ho capito che era la strada giusta e, se in questa cosa c'è del rischio, va affrontato e non bisogna aver paura di niente. Gesù ha detto: "Bene, vi dico dove andrò a finire" ... uno rimane lì a chiedersi cosa stia dicendo ... Gesù comincia a dire come andranno le cose, come Geremia, uguale. E Pietro, che poco prima era stato preso da Gesù che gli aveva detto: "Tu sei Simone, ti chiamerai Cefa, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa" ... Caspita, che bel complimento! E ora ... Pietro prende Gesù in disparte e gli dice: "Ma no, ma no, non se ne parla nemmeno, tu non andrai a morire!". Notate che Pietro ha capito tutto meno l'ultima parte "e dopo tre giorni risorgerò" ... non l'ha capita, e vuole evitare al Maestro la sofferenza. Gesù cosa gli risponde? "Vade retro Satana!" che vuol dire vai indietro. Lo caccia via? No, gli dice: "Mettiti dietro a me per piacere, e sta' zitto, non sei tu che comandi, non ti metti davanti a me!" Ecco cosa dovete fare voi genitori ... avete messo i vostri figli davanti a voi e li avete seguiti! Hanno fatto così i professori con i discepoli, hanno fatto così i preti con i fedeli ... Vade retro! Vai indietro, sono io che stabilisco le cose! Non ci stai? Ma certo che sei libero di non starci, ma la verità è questa! Io, un po' di anni fa, quando dicevano che i genitori alla sera prima di mettere il bambino a letto – perché il bambino non vuole andare a letto – devono spiegare al bambino perché deve andare a letto: "Guarda che devi andare a letto perché domani mattina sei più fresco ..." ma cosa me ne frega?! Come quelli che vengono a dirti che le droghe fanno male ... io quando fumavo – e fumavo parecchio, più di un pacchetto al giorno – se mi dicevano che il fumo faceva venire il cancro ... e chi se ne frega! Io non rinuncio a questo piacere così forte. Non è il terrorismo di dirti che ti fa male quello che ti convince, ma è la vista di un bene più grande. Ecco, **"Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!"**. Sapete cosa vuol dire in greco *scandalon*? *Scandalon* in greco, è la pietra in cui uno inciampa. Ma non era la pietra angolare? La pietra angolare è diventata scandalosa, cioè quella che ti fa cadere. Quand'è che la Chiesa diventa scandalosa? Quando perde la fede in Dio e pretende di essere lei a dire ciò che è bene e ciò che è male. Quando un prete non crede più in Dio ... quante volte ho accompagnato l'ingresso del Parroco nuovo in una parrocchia, e dicevo: "Il vostro parroco è bravo, ma se voi notate che se non è in chiesa e lo trovate dappertutto meno che in chiesa, cacciatelo via!" e c'era lì presente il parroco Ma è quello che succede oggi ... Se siete sicuri di non trovare il prete, andate in chiesa e non lo troverete, lo troverete dappertutto, meno là dove deve essere. E poi, la terza cosa: **"Se qualcuno vuole venire dietro a me ...** prima cosa, ragazzi miei, ascoltate bene, ma non lo dico solo per voi, lo dico per tutti: 1° - **rinneghi sé stesso**, chi è il primo nemico da combattere? Noi stessi. Chi è la persona più pericolosa? Io. La persona con cui ho fatto più difficoltà a vivere insieme in questi ultimi anni .. e da sempre, si chiama don Davide Rota, e l'unica persona che è in grado di rovinarmi sono io stesso, nessuno può farmi del male! Le mamme che dicono "Sai, i cattivi amici possono ..." Scècc, sé 'Itò scèt a l'è bambo a 'l sé ruina per so cont! Non c'è bisogno di trovare gli amici, se li cerca bene da solo! Dai, piantiamola di vedere nemici dappertutto! 2° - **prenda la sua croce**, il che vuol dire che la vita ti mette addosso una croce e tu te la porti, figlio mio! Le mamme che dicono "te la porto io la tua croce .." ma piantala! Dopo si lamentano perché non ce la fanno più! Ma chi ti ha detto di portare la croce di tuo figlio? Lasciala portare a lui, tu aiutalo! Io posso dirvi una cosa ... ogni volta che ho tentato di risolvere i problemi degli altri senza che l'altro si coinvolgesse portando la sua sofferenza, ho fatto solo disastri, li ho rovinati ancora di più. Ma sapete quanta gente qua ti si appiccica addosso – sembra che tu abbia la calamita – e che ti chiedono non di aiutarli a risolvere i problemi, ma di portare io i loro problemi, non facendo altro che complicarsi la vita? No, voler bene vuol dire rifiutarsi di portare la croce altrui. Te la porti, io ti aiuto a portarla ma te la porti. 3° - **e mi segua**. Oggi portate a casa queste tre parole: rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua ... si va dietro il Signore, non davanti, è Lui che apre la strada. **Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per**

causa mia, la troverà. Io, quando sento la sindaca di Barcellona, Ada Colau, che dice: “L’attentato non cambierà il nostro modo di vivere” ... ma sei ...? Certo che deve cambiare! Hai fatto consistere la bellezza di Barcellona nella movida, nel gazpacho, ne les tapas, nella vita notturna, nello sballo, nella Ramblas ... tutto lì? Certo che dovete cambiare! **Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell’uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni”.** Io vi ho buttato lì un po’ di provocazioni, tocca a voi ...

Interventi

- *Io ritorno al Vangelo di domenica scorsa ... tu hai insistito molto sul fatto che verrà il giorno in cui ciascuno di noi dovrà chiedersi chi è per lui Gesù (Continua ma non capisco)*

Io ho imparato una cosa che forse è difficile per voi capire ... ho imparato a non fidarmi più, nel senso che io non ho bisogno che tu mi dimostri che merito la tua fiducia, non me ne frega niente. La frase più importante, quella che ogni cristiano dovrebbe mettere sulla scrivania, è *Scio cui credidi*, so a Chi ho creduto, so di Chi mi fido, e allora io posso fidarmi di tutti, anche di una persona che ha fallito, non è quello il problema, so già. Quando ero in Bolivia, buttavo mille e raccoglievo uno, avevo imparato a non aspettarmi più nulla, ma ero sereno perché sapevo di Chi mi fidavo e per Chi lo facevo. Non mi importa quello che tu ... o meglio, mi importa, ma non mi importa per me, io non ho bisogno che tu mi dimostri qualcosa, sarei contento se tu fossi capace di dire a te stesso: sono contento, sono felice ... tutto lì. Ma non faccio le cose perché mi fido di qualcuno perché è alcune volte è talmente irrazionale lavorare in questo posto che dici “ma perché non chiudo tutto?”. Guarda che il problema c’è e un modo per risolvere sarebbe quello di chiudere tutto, ma il problema rimane. Uno degli abitanti del quartiere della Malpensata mi rimproverava perché io accolgo queste persone. Gli ho detto “Ma guarda che ti risolvo i problemi”. E lui mi ha risposto: “Ma chi ti ha detto di risolvere i problemi? Io non voglio avere questa gente qua”. “Ma guarda che poi si sposta sulla strada”. “Non è affar tuo! Io non la vedo più, il problema non c’è più”. E’ così ... io non vi vedo più, non vedo più l’Annibal che entra sempre ubriaco e ce ne fa vedere di tutti i colori ... ho risolto il problema! Ma l’ho risolto veramente? No, perché il problema rimane, si è solo spostato altrove. Tento, se ci riesco bene se non ci riesco cosa faccio? Non è importante che io risolva i problemi. Un prete missionario in Madagascar che è morto vittima di una violenza, diceva: “Bisogna imparare a smettere di fare le cose per gli altri, bisogna farle solo per Dio e allora avrai la forza di fare tutto per tutti”. Non ho bisogno di fidarmi di te, so di Chi mi fido.

- *Cosa vuol dire fare le cose per Dio? E come fa uno a sapere che sta facendo bene?*

Quando fa delle cose assurde che non hanno senso, e funzionano. Io ti faccio un esempio che è stupido ... per fare quello che sto facendo qui al Patronato, occorrono un sacco di soldi, tanti, e io non li ho. Se io lo faccio e i soldi mi arrivano e la cosa, bene o male, funziona, in modo strano ma funziona, vuol dire che sto facendo le cose per Dio. E quando tu ti confronti ... qui c’è uno, un amico di moltissimi anni che poi è andato all’estero, lui diceva che la cosa che gli è rimasta di quando io ero un giovane curato, 24 anni, ... ho fatto solo una cosa buona forse in quel posto dove sono stato, è che al sabato sera riunivamo attorno ad un tavolo 30-40 giovani e adolescenti, e per due ore si parlava del Vangelo, come facciamo adesso ... sono quarant’anni che faccio questo. Lui mi diceva che continua a fare questa cosa ed è quella che ha illuminato tutta la sua vita. Ecco, lui ha un criterio, sai la bussola? Ecco prendi quella bussola che è la Parola di Dio e ti lasci guidare da quella. Cosa dice Dio? Si fa quello che dice, basta.

- *E perché non si riesce a far capire questa cosa ?*

Se si riuscisse a far capire, c’era bisogno che Dio venisse? Non c’è riuscito Lui ... vuol dire che abbiamo la testa dura. E’ come uno che va dal medico e il medico gli dice “Guardi che lei ha un po’ di diabete, ha questo e quest’altro, deve stare attento ...” un mucchio di mali, e quello risponde “Va bene, ma io non cambierò il mio

modo di vivere”. L’uomo d’oggi è così, pensa di essere sano e di non aver bisogno finché arriva la stangata, perché prima o poi arriva, e poi si chiede il perché, proprio a lui! Prova a pensarci ... Poi c’è una cosa ... quando tu capisci che quello che predichi agli altri non sei capace nemmeno tu di farlo, allora forse cominci a stare nella verità, però sai che è vero, è assolutamente vero. E’ quella forse la cosa bella: che tu sai di non riuscire a farlo ma sai che è vero e desideri solo una cosa, di poter fare quella cosa lì.

- *Tu dicevi che anche i preti e gli educatori si conformano al “volere delle persone” piuttosto che mettere Dio davanti a loro, così facendo si privano i giovani di un modello da seguire per cui io credo che parte del problema sia anche qui. I giovani spesso sono più in gamba di quanto noi pensiamo ma non hanno più una guida forte, non hanno più un modello da seguire, non gli viene proposta una guida significativa ...*

Su questo punto ... guarda che mediamente i genitori di oggi sono meglio di quelli di una volta, meno rozzi, più raffinati, più capaci gli educatori d’oggi sono meglio ... Io mi ricordo i mie educatori in seminario ... qualcuno era da denuncia penale per i maltrattamenti ... Io penso al mio tempo, quando ero ragazzino, il bullismo adesso è ... ma allora era normale, io prendevo tante di quello botte! Una volta un mio cugino mi ha cacciato un coltello nella gamba e porto ancora la cicatrice e sua mamma mi ha sgridato “perché ero stato io a provocarlo”? Oggi quello lì andrebbe in prigione, affidato ai servizi sociali ... E’ meglio oggi, certo che è meglio! Ma come mai il risultato è così scadente? Manca qualcosa ... quel qualcosa che teneva a galla la povertà di una volta e che fa affondare la ricchezza di adesso. Chiedetevi cosa sia quel Qualcosa ...

- *... non capisco l’intervento ...*

La coerenza, la fedeltà, il fare le cose non perché abbiano il risultato ma perché sono giuste. Io ve l’ho detto più volte ... quando ero in Missione avevo 19 parrocchie e una si chiamava ... era su in mezzo alle Ande, sono andato su tutte le settimane ... non è mai venuto nessuno in chiesa, mai! Io ho fatto il mio dovere, ho fatto ciò che era giusto, ho ottenuto risultati? Neanche uno, però l’ho fatto. Credo che la Chiesa oggi debba fare così, non preoccuparsi più ma continuare a fare ciò che è giusto, e non stancarsi.

- *Comunque però va detto questo a riguardo del guardare indietro ... i macelli che sono successi nel Novecento ... non è che gli uomini siano stati migliori prima ..*

Non sto mai dicendo quello. Ricordo però una cosa: il Novecento è il classico secolo che in modo teorico, cioè addirittura convinto, non solo pratico, ha negato Dio e il Cristianesimo. I macelli non li hanno fatti le società cristiane, li ha fatti Hitler, che era tutto meno che cristiano, il Comunismo Russo che era tutto meno che cristiano ... cioè le ideologie che hanno tolto Dio dalla vita delle persone, hanno poi prodotto quello! Probabilmente l’uomo è una bestia che Dio ha reso figlio di Dio; Dio l’ha innalzato e se noi siamo quello che siamo lo dobbiamo a Dio. Quando ce ne dimentichiamo facciamo alla svelta a diventare bestie.

In questi giorni pensavo ... avete notato che nessuno parla più di paradiso? Siccome agli Occidentali non interessa più il paradiso, sapete chi l’ha preso? Perché è come una casa sfitta ... sono entrati chi? Gli integralisti Islamici, ci hanno messo dentro il loro mostruoso dio che beve sangue umano, e loro dicono che il paradiso è la loro casa. Cosa ci vuole per i cristiani dire “No, un momento! Quello è il luogo dove c’è Dio che ama gli uomini!” e dirlo che questa è la nostra destinazione. Non lo dice più nessuno, i preti sembra che siano venuti al mondo per rendere migliore il tipo di vita delle persone nel mondo, senza nessuna prospettiva sull’aldilà ... Ma siamo matti? Lo fanno benissimo anche gli altri questo! La politica del XIX e XX secolo ha fatto il miglioramento delle condizioni umane nella storia molto meglio di quanto non abbia fatto la Chiesa ... Non bisogna stancarsi di fare quelle cose lì. Poi, la storia dell’uomo è sempre una storia di sangue, di violenza, di cattiveria ... mi domando cosa sarebbe diventato il nostro mondo senza Cristo, perché è vero che gli uomini hanno fatto delle cose tremende ma è anche vero che se non ci fosse stato quello ... Io ho fatto la Bolivia scècc! In Bolivia si seppellivano ancora le persone per omaggiare la Madre Terra! Vive, si seppellivano! Il culto della Pachamama ... ho studiato le religioni antiche dell’America Latina, Incas, Maya e Aztechi ... stupende, ma costruite sul sangue di milioni di persone. A Città del Messico hanno incontrato una piramide che è fatta di teschi umani, e ne hanno scoperto solo una parte, quanto sia profonda non si sa ... E’ così eh! Il bergamasco è un rude abitante delle montagne, violento come erano violenti una volta i Celti e quella gente lì,

e che il Cristianesimo ha addomesticato. Difatti, appena il bergamasco ha perso la fede, cosa è venuto fuori? La Lega, cioè l'insofferenza verso l'altro e il diverso. Cristo, e perciò un po' anche il Cristianesimo, Dio l'ha ritenuto così importante per la salvezza del mondo che l'ha mandato nel mondo, non puoi eliminarlo impunemente. Ormai conosco un pochino l'Islam ... io stimo gli islamici, sull'Islam ho qualche dubbio, come religione non me ne frega niente. In realtà l'Islam è tornato all'A.T. dicendo che Cristo ... l'ha declassato da uragano a tempesta, cioè profeta. Vuol dire che si può vivere benissimo senza Cristo, l'importante è che ci sia Maometto, cioè ... di nuovo l'A.T.

Termino col dirvi che alla mia età e dopo tanti anni di sacerdozio, l'unica cosa che io ritengo indispensabile per il mondo non è né il don Davide né il Papa attuale né la Chiesa ... La Chiesa c'è solo come strumento perché il mondo ha bisogno di una sola realtà, si chiama Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e soprattutto quello che fa da mediatore che si chiama Gesù Cristo. La Chiesa c'è solo per dare Cristo, solo per quello. Lo dà in modo sgraziato, però lo dà, ed è quello che è importante. Il mondo d'oggi ... Feuerbach, che è il padre di Marx e di tutti gli atei, dell'ateismo teorico, diceva "Il Cristianesimo non crollerà per le persecuzioni, perché lo renderanno più forte, il Cristianesimo crollerà quando i cristiani diranno che l'importante è la filantropia, il volersi bene e l'aiutarsi vicendevolmente, il diventare brave persone e quando avranno eliminato Cristo il Cristianesimo non ci sarà più, e noi dovremo fare di tutto perché si arrivi a questo" ... ci stiamo riuscendo ... noi affosseremo il Cristianesimo, non i nemici, non gli Arabi, noi! E lo stiamo facendo ...

Allegato.

Con questa lettera, datata 1910, Rudyard Kipling cercò di insegnare al figlio a distinguere fra il bene e il male

Se riesci a conservare il controllo quando tutti
Intorno a te lo perdono e te ne fanno una colpa;
Se riesci ad aver fiducia in te quando tutti
Ne dubitano, ma anche a tener conto del dubbio;
Se riesci ad aspettare e non stancarti di aspettare,
O se mentono a tuo riguardo, a non ricambiare in menzogne,
O se ti odiano, a non lasciarti prendere dall'odio,
E tuttavia a non sembrare troppo buono e a non parlare troppo saggio;

Se riesci a sognare e a non fare del sogno il tuo padrone;
Se riesci a pensare e a non fare del pensiero il tuo scopo;
Se riesci a far fronte al Trionfo e alla Rovina
E trattare allo stesso modo quei due impostori;
Se riesci a sopportare di udire la verità che hai detto
Distorta da furfanti per ingannare gli sciocchi
O a contemplare le cose cui hai dedicato la vita, infrante,
E piegarti a ricostruirle con strumenti logori;

Se riesci a fare un mucchio di tutte le tue vincite
E rischiarle in un colpo solo a testa e croce,
E perdere e ricominciare di nuovo dal principio
E non dire una parola sulla perdita;
Se riesci a costringere cuore, tendini e nervi
A servire al tuo scopo quando sono da tempo sfiniti,

E a tener duro quando in te non resta altro
Tranne la Volontà che dice loro: “Tieni duro!”.

Se riesci a parlare con la folla e a conservare la tua virtù,
E a camminare con i Re senza perdere il contatto con la gente,
Se non riesce a ferirti il nemico né l’amico più caro,
Se tutti contano per te, ma nessuno troppo;
Se riesci a occupare il minuto inesorabile
Dando valore a ogni minuto che passa,
Tua è la Terra e tutto ciò che è in essa,
E – quel che è di più – sei un Uomo, figlio mio!

Rudyard Kipling